Anno 54 - Numero 132
I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 24 — Semestrale L. 12.50 — Trimestrale L. 6.50.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz.
Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

VENERDI 11 Luglio 1919

Politico quotidiano del mattino

L'esposizione finanziaria del ministro del Tesoro alla Camera

Animata discussione sulle comunicazioni del governo

ROMA, 10. — Presidenza del vicepresidente Alessio. La seduta comincia alle ore 15.

Per le vittime del naufragio della « Città di Milano »

BIGNAMI manda un commosso saluto alle vittime del naufragio della nave « Città di Milano », affondata nel Mar Tirreno verso la metà del mese scorso. Ricorda tra essi particolarmente l'ing. Jona illustrazione della scienza elettrotecnica, l'ing. Brunelli ispettore generale dei telegrafi dello Stato e gli ingegneri Vitale e Pinelli.

Propone che alle famiglie di queste vittime del dovere e della scienza siano inviate le condoglianze della Camera. (Vive approvazioni).

Il Sottosegretario per la marina si associa alle nobili parole pronunciate dall'on. Bignami in memoria delle vittime del naufragio della « Città di Milano ». Ricorda anche egli le particolari benemerenze scientifiche dell'ing. Jona. Ed a lui ed ai suoi compagni che sacrificarono la vita per la civiltà e per il lavoro, per la grandezza morale d'Italia e per la scienza che è il più grande patrimonio di solidarietà umana, manda il saluto della marina italiana (vive approvazioni).

PRESIDENTE e min. CHIMIENTI si associano.

L'esposizione finanziaria

SCHANZER ministro del tesoro (segni di viva attenzione). L'on. Schanzer esordisce manifestando essere suo intendimento esporre a larghi tratti la situazione finanziaria ed economica del paese. Alla grandiosità senza precedenti del fenomeno di una guerra che ha involto nel suo incendio il mondi intero l'imponenza delle ripercussioni della guerra stessa sulla finanza dei singoli stati e sulle condizioni delle diverse economie nazionali.

Ma una nazione, la quale dopo un immeritato rovescio militare, ha saputo non solo resistere ma risollevarsi al trionfo della grandiosa vittoria, la più grandiosa che registri la storia non può conoscere nè dubbi nè sconforti. Il popolo italiano ha virtù inesauribili di saldezza morale di sobrietà e di lavoro e saprà superare anche la presente dura prova. Afferma l'on. Ministro che il suo dovere è anzitutto quello di esporre la situazione con sincerità, perchè tutti possano attingere gli elementi di un ponderato giudizio.

Presunte risultanze dell'esercizio 1918 - 19

Il bilancio dell'esercizio finanziario 1918 - 1919 registra spese effettive per 42 miliardi 659 milioni contro 4 miliardi 206 milioni autorizzati con la previsione iniziale. L'aumento di 26 miliardi e 453 milioni concerne per 23 miliardi e 281 milioni di spese militari e per sussidi militari, per 4 milardi e 353 milioni di spese dipendenti dalla guerra e per la restante parte di 819 milioni di spese per servizi civili e generali.

Nei detti 23 miliardi e 281 milioni trovansi compresi 6 miliardi e mezzo circa di oneri relativi alla liquidazione della guerra e alla smobilitazione, compreso il ritiro della valuta austriaca nelle terre liberate.

Le entrate effettive salgono da 4 miliardi e 419 milioni a 8 miliardi e 461 milioni con un aumento di 4 miliardi e 42 milioni dovute per un miliardo e 750 milioni alle entrate principali e per 2 miliardi e 292 milioni alle entrate minori. Dal confronto fra le entrate e le spese effettive emerge un disavanzo presunto di 24 miliardi e 198 milioni coperti fino alla concorrenza di 10 miliardi e 923 milioni dall'avanzo risultante dalla categoria movimento di capitali per accensione di debiti donde un disavanzo reale di 13 miliardi e 275 milioni in parte fronteggiato con mezzi ordinari di tesoreria ed in parte tuttora da regolare.

Esercizio 1919-20

Il bilancio di questo esercizio presenta un disavanzo effettivo di 660 milioni. Ma poichè sono da aggiungersi ulteriori spese per interesse di debiti già emessi, pensioni di guerra, miglioramenti economici ad impiegati, opere pubbliche e spese in relazione all'incremento delle entrate ed altre per provvidenze varie aventi carattere di stabilità, detto deficit si eleva a 3 miliardi e 215 milioni, cifra codesta che si ridurrebbe a due miliardi e 170 milioni per effetto dell'aumento presunto delle entrate principali e minori in un miliardo e 45 milioni. Se nonchè tale importo sale poi a due miliardi e 750 milioni, tenuto conto degli interessi delgi ulteriori debiti da contrarre per far fronte alle spese di guerra e di liquidazione della guerra, non che a quelle dipendenti da altri provvedimenti già autorizzati o in corso di autorizzazione.

Circa le spese di liquidazione della guerra le medesime sono presagite in nove miliardi 878 milioni, alla quale somma sino alla concorrenza di un miliardo e mezzo è dato far fronte col provento della vendita di materie prime di proprietà dello stato e di materiale esuberante ai bisogni dell'esercito, nel mentre la parte restante è da coprirsi con accensione di debiti. Nel movimento di capitali è poi da tener conto di 765 milioni di anticipazioni alle ferrove di Stato per spese patrimoniali ferroviarie, somma che aggiunta agli stanziamenti di spese effettive per opere pubbliche, l'interessamento dello stato per l'adozione di un programma inteso a fornire lavoro ai militari smobilitati.

Tesoro e cassa — Nel periodo posteriore a quello considerato dall'ultima esposizione finanziaria e precisamente dal 10 novembre 1918 al 31 maggio u. s. i pagamenti effettivi per spese straordinarie si elevano a 15 miliardi e 400 milioni coperti per 7 miliardi e 270 milioni con accensione di debiti, per 900 milioni con maggior rendimento di tributi e di proventi dei servizi pubblici e per il rimanente con mezzi ordinari di tesoreria.

Istituti di emissione. — La situazione degli istituti di emissione ha continuato a mantenenrsi buona. Posto in confronto la cifra della fine di ottobre 1918 e quelle del 31 maggio u. s. si rileva nella circolazione totale per conto dello stato e per conto del commercio un aumento di 796 milioni. Nella riserva metallica ed equiparata compresa quella per i debiti a vista una diminuzione di 93 milioni. Nei debiti a vista vi è un aumento di 41 milioni e nei depositi in conto corrente e fruttifero un aumento di 131 milioni. Gli sconti presentano una certa registrazione in quanto da un miliardo e 246 milioni sono discesi al 31 maggio a un miliardo e 141 milione, le anticipazioni da 914 milioni sono scesi a 812.

Sono sempre per altro cifre rilevanti quando si paragonino con quelle anteriori alla guerra.

Situazione del debito pubblico

Il debito pubblico dei 63 miliardi e 371 milioni quale era al 31 ottobre è salito a 77 miliardi 768 milioni alla fine di maggio 1919, di cui 20 miliardi e 303 milioni per buoni del tesoro ordinari collocati nel regno. Il debito di stato per la circolazione bancaria nello stesso periodo è salito da 6 miliardi e 747 milioni a 7 miliardi e 814 milioni a bisogni della cassa del tesoro e per il resto a sovvenzioni ad enti speciali, oltre che principalmente al ritiro dei buoni della Cassa Veneta al cambio delle corone austriache della Venezia Giulia e del Trentino. A tale proposito il governo ha deciso di adottare al più presto possibile nella misura consentita dalle difficili condizioni dell'erario e con la modalità che saranno stabilite provvedimenti in ordine ai detti buoni della Cassa Veneta e dalla valuta nella Venezia Giulia e nel Trentino.

I biglietti di stato sono saliti da 2 miliardi e 46 milioni a due miliardi e 282 milioni; il debito verso l'estero da 13 miliardi e 851 milioni si è elevato a 19 miliardi e 8 milioni, cifra che dimostra la larga ed amichevole assistenza dei governi alleati.

Cambi sull'estero

Gli accordi con gli Stati Uniti e la Gran Bretagna acconsentirono di mantenere a corsi relativamente bassi i nostri cambi. Cessata però la guerra vennero meno le discipline internazionali che furono potute applicare al commercio della divisa estera sicchè il monopolio del commercio dei cambi venne abbandonato, pur conservando all'istituto nazionale dei cambi la vigilanza sulle operazioni delle banche e ditte bancarie, oltre che la facoltà di effettuare operazioni utili all'andamento dei mercati dei cambi stessi, secondo istruzione del ministro del tesoro. I cambi dopo la soppressione del monopolio attraversarono un periodo di verifico nelle libere quotazioni una soddisfacente discesa. Una notevole influenza, prosegue l'on. ministro, potranno esercitare sul corso dei cambi gli accordi finanziari e si stanno studiando con l'interassamento del tesoro sui centri e gruppi bancari industriali con consorzi stranieri.

Cassa Depositi e Prestiti e Istituti di Previdenza.

Florida come sempre è la situazione della Cassa Depositi e Prestiti. I depositi postali da 3 miliardi e 200 milioni al 31 ottobre 1918 sono saliti a 4 miliardi e 50 milioni al fine di maggio 1919. Pure i fondi provvenienti da altri depositi offrono confortevole progresso. Dal 1 gennaio 1910 mutui per un miliardo e 140 milioni. Anche gli istituti di previdenza amministrati dalla Cassa i quali posseggono un patrimonio di 490 milioni presentano un sodisfacente sviluppo, essi investono i loro mezzi in mutui a provincie e comuni annui al personale che vi è iscritto.

Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Al 31 dicembre 1918 l'Istituto Nazionale delle assicurazioni possedeva un patrimonio superiore ai 300 milioni, oltre a 53 milioni provenienti dalla gestione di stralcio relativa alla liquidazione della Cassa pensioni di Torino. Il portafoglio di contratti di assicurazioni ascendeva alla data su riferita a circa 2 miliardi.

Il bilancio della gestione dei rischi di guerra, tenuto dall'Istituto per conto e nell'interesse dello Stato, si è chiuso al 31 dic. 1918 con un utile netto di oltre 314 milioni.

Per far fronte ai debiti con le riparazioni

Premesso che il tesoro dello Stato ha fatto sforzi formidabili per fronteggiare tutte le necessità e per avviare l'economia nazionale verso un assetto di pace rileva come le spese di guerra e dipendenti dalla guerra autorizzate a tutto il 30 giugno 1919 raggiungono i 90 miliardi, oltre, beninteso, quelle che faranno carico al 1919-1920. Seguendo il criterio di rintracciare, in base alla situazione venutasi a continuare la fisionamia di un bilancio normale negli esercizi prossimi, l'on. Ministro pone in luce come nell'esercizio testè chiuso le entrate effettive, all'infuori di quelle di guerra, siano state più che sufficienti a coprire le spese effettive depurate di quelle che sono conseguenza della guerra.

Passando all'esercizio 1919-20 l'on. Schanzer ritorna sul deficit innanzi denunciato, di due miliardi e 750 milioni e pone la questione come possa essere fronteggiato. Anzitutto è da rivolgere l'attenzione al debito estero di fronte al quale stanno le riparazioni ed i risarcimenti che ci saranno assicurati dai trattati di pace. Pure non potendo fare cifre, trovandosi ancora in corso le trattative, l'on. Ministro dichiara che ottenemmo la solidarietà dei crediti verso la Germania ed aggiunge che la somma di riparazioni da noi chieste e soggetta a discussione, è sensibilmente superiore all' importo del nostro debito verso l'estero, una congrua sistemazione del quale costituirebbe un grande e sicuro sollievo al nostro bilancio e ci permetterebbe di affrontare con animo più sereno gli altri poderosi problemi che è pure d'uopo risolvere e per avviare gradatamente la finanza verso uno Stato di equilibrio.

L'on. Ministro prosegue le sue dichiarazioni rilevando che il gettito tributario del periodo della guerra posto a confronto con quello pre-bellico segna un aumento di oltre tre miliardi e 500 milioni, ciò che prova la politica austera seguita dal paese, durante lo eccezionale periodo. Pone in evidenza la necessità di ulteriori sacrifici per osservare lealmente gli impegni assunti e mantenere alto il credito dell'Italia nel mondo.

Per frenare le spese di lusso

In tale situazione il Governo opina che piuttosto che abbandonare completamente il commercio a sè stesso, occorra creare una situazione intermedia in cui all'azione prima esercitata dallo Stato si sostituisca quella di tutte le forze economiche libere, solidamente fiancheggiate e sostenute dalla azione dello Stato. Ciò implica il trancitorio permanere di un controllo sulle importazioni affinchè i bisogni di lusso non pregiudichino la soddisfazione dei più essenziali e vitali bisogni del paese, e qui l'on. ministro ammonisce come la sete di godimento e la ricerca intensa di merci di lusso manifesttasi in talune classi sociali, potrebbe produrre conseguenze amarissime. Devon pertanto avere la precedenza assoluta gli approvvigionamenti di prima necessità. Annuncia la modificazione della giunta interministeriale degli approvvigionamenti all'estero e per le importazioni, nonchè l'abbandono delle disposizioni in vigore per le quali gli acquisti all'estero sono subordinati all'autorizzazione del ministro del tesoro, col ritorno al sistema del semplice controllo sulle importazioni, onde possano risultarne soddisfatte le esigenze imprescindibili del paese.

L'Italia potrà essere salvata solo da una forte politica di produzione e di lavoro. Come il popolo italiano ha vinto la guerra sui campi di battaglia, così sarà ancora il lavoro italiano che vincerà nelle feconde competizioni della pace, ma per raggiungere un tale scopo occorre l'armonia di tutte le forze sociali, in difetto della quale saremmo immancabilmente schiacciati nella lotta di concorrenza mondiale.

L'on. Ministro pone termine all'esposizione affermando come per ricondurre all'equilibrio il bilancio dello Stato, assicurare l'approvvigionamento del paese e volgere a nostro vantaggio la bilancia del commercio e dei pagamenti, risanare la circolazione e rivalorizzare a mano a mano la moneta con la conseguente riduzione dei prezzi, occorra procedere tutti insieme e concordi, capitale e lavoro, Stato e produttori, organizzazioni finanziarie e industriali. Solo se saremo uniti saremo forti e vinceremo.

Il governo conosce le difficoltà e le responsabilità del proprio compito e se gli uomini che lo compongono hanno consentito a sobbarcarsi al grave pondo per servire il paese in un'ora difficile, ciò è perchè essi sono animati da una fede incrollabile nei destini della Patria, nelle virtù del popolo italiano e nella giustizia della storia. (Approvazioni).

Presidenza del Presidente Marcora.

La discussione sulle comunicazioni
Parla l'on. Codacci-Pisanelli

Seguito della discussione sulle comunicazioni del governo.

CODACCI PISANELLI parla a nome del Fascio e dell' opposizione di Sua Maestà (rumori all'estrema sinistra). In questo grave momento ognuno deve prendere il proprio posto politico e le sue responsabilità. Ora l'oratore sente il dovere di dichiarare che non ha fiducia nel Ministero presieduto dall'on. Nitti. Non vuole e non può indagare perchè la Corona abbia affidato all'on. Nitti l'incarico di ricostituire il Ministero.

Il voto che provocò la crisi del precedente Ministero non diminuì l'alta personalità di Vittorio Emanuele Orlando che seppe condurre l'Italia, dopo Caporetto, alla più grande vittoria (commenti). Con quel voto la Camera intese colpire l'opera patriottica dell'on. Sonnino per difendere la quale fu costituito il Fascio contro l'atteggiamento fazioso di una parte della Camera. (Rumori, proteste dell' estrema sinistra).

Ricorda, a titolo d'onore, il fiero atteggiamento degli on. Orlando e Sonnino, quando fu messo in dubbio da Wilson che essi non rappresentassero il pensiero del popolo italiano (commenti) ed il voto unanime del Parlamento che a quell'atteggiamento diede la sua approvazione ed il suo plauso. Nel presente atteggiamento dell'oratore e dei suoi amici non si potrà mettere in dubbio la coerenza, che invece è spesso mancata ad altri (interruzioni vivaci del dep. Enrico Ferri).

Deplora che una rete di interessi formidabili si sia formata intorno al Presidente Wilson costringendolo, forse suo malgrado, a disconoscere non solo il più sacro dei santi diritti dell'Italia, ma anche i più alti principii della giustizia internazionale (commenti).

Confida che questi principii, insieme coi diritti d'Italia finiranno per prevalere (commenti, interruzioni dall'Estrema sinistra).

In omaggio alle buone norme parlamentari non può lasciar passare senza riserve il fatto che che appena costituito, il nuovo ministero si sia presentato, in occasione dell' esercizio provvisorio, prima al Senato (interruzioni) e si meraviglia che le altre parti della Camera non si uniscano a lui per rivendicare il diritto che ha l'assemblea elettiva (commenti, interruzioni da sinistra).

Forse fu quello un abile espediente per preparare in quest'aula un ambiente favorevole al Ministero (commenti).

Passa ad esaminare la composizione del ministero e crede di richiamare l'attenzione su un fenomeno nuovo della vita parlamentare e cioè che il nuovo gabinetto sia fatto con la rappresentanza proporzionale delle minoranze (commenti). Constata poi che molti furono color che declinarono l'invito di far parte del Ministero, smentendo così la leggenda che vi sia nei deputati un desiderio insaziabile di giungere al potere (interruzioni del presidente del Consiglio). Paragona il ministero allo sposo della parabola evangelica, che avendo invitato inutilmente al banchetto nuziale parenti ed amici, finì con l'invitare i servi e chiunque si presentasse (commenti e rumori).

Il ministero non può pretendere di rappresentare la grande maggioranza del Parlamento e del paese; quale sia questa maggioranza, lo diranno le future elezioni. Afferma che al disopra di tutte le competizioni politiche devono rimanere inviolati i principii della monarchia, interruzioni alla sinistra, applausi a destra).

Rivendica al partito politico cui appartiene, il vanto di aver condotto l'Italia ai più alti fastigi (applausi a destra; rumori a sinistra ed all'estrema sinistra).

Termina invocando la concordia nazionale e rivolge a questo fine un caldo appello a tutte le regioni ed a tutte le classi perchè sotto l'egida delle provvide istituzioni che ci reggono, auspice il nostro Sovrano, tutti cooperiamo a preparare all'Italia un'èra di fecondo e pacifico lavoro (applausi e congratulazioni, vivi rumori a sinistra e all'estrema sinistra).

La risposta dell'on. Nitti

NITTI Presidente del Consiglio. Non risponderà ora a tutte le cose dette dall'on. Codacci-Pisanelli. Si limiterà a respingere due accuse che riguardano la sua attività di uomo politico. Non può però non rilevare che dal giorno in cui, senza che nulla egli avesse fatto per tornare al potere, fu invitato a formare il nuovo gabinetto, una vera ridda di calunnie, alcune delle quali veramente perfide, sono state messe in circolazione contro di lui, credendo di fermarlo sulle sua via, mentre egli saprà compiere sino in fondo il suo dovere (vive approvazioni e vivi applausi).

Così si è osato persino insinuare che egli sia nemico dei combattenti, mentre nessuno più di lui ha titolo alla loro gratitudine, perchè i provvedimenti che a favore dei combattenti furono sinora attuati, sono stati tutti, niuno escluso, concepiti da lui. (Vivi applausi).

Quanto alla prima delle accuse cui l'on. Codacci Pisanelli ha accennato e alla quale egli intende rispondere subito, quella che egli sia nemico degli alleati, osserva anzitutto che tutti gli accordi finanziari con gli alleati, pei quali l'Italia ha potuto salvarsi economicamente, sono opera sua. E' falso che nella sua missione in America egli si sia espresso contro l'interesse dell'Italia; in quella missione, cui partecipò nolente, affrontando disagi e pericoli, egli compì intero il suo dovere e tutti coloro che ebbe a compagni in quel delicato incarico possono rendergli testimonianza dell'abnegazione, della passione, del disinteresse con cui egli lavorava per il nostro paese (approvazioni).

Quanto poi alla voce che egli, uscito dal Governo, abbia fatto delle rinuncie a danno dell'Italia, colui che l'ha messa in giro non può essere che un criminale o un pazzo (approvazioni; interruzioni del dep. Codacci-Pisanelli).

L'on. Codacci-Pisanelli ha accennato ad una sua intervista censurata con la «Associated Presse». Ora la verità è che l'hanno scorso egli aveva gravi inquietudini per la superiorità che allora l'Austria aveva di fronte a noi, e voleva che ogni sforzo fosse fatto perchè gli Stati Uniti mandassero le loro truppe sul fronte nostro, nè crede che questo possa dirsi atto anti-patriottico (approvazioni). Del resto queste sue preoccupazioni erano condivise dai capi militari.

L'on. Nitti non risparmiò i suoi avversari politici anche nella vita privata (vivaci denegazioni del Presidente del Consiglio). Lo rimprovera anche di aver svolto in America un'azione contraria agli interessi italiani, come fu affermato da persone competenti (vivace smentita del presidente del Consiglio. Voci: I nomi!).

L'oratore si dichiara lieto se questa voce potrà essere smentita (rumori da molte parti: I nomi!).

NITTI, presidente del Consiglio, invita l'oratore a dire i nomi delle persone che avrebbero fatto queste dichiarazioni che afferma assolutamente mendaci.

CODACCI PISANELLI afferma di aver qui portato voci che circolano da tempo nella stampa (commenti, rumori, vive agitazioni, scambio di invettive fra l'estrema sinistra e la destra).

Il PRESID. richiama all'ordine gli interruttori. Spetta del resto all'on. Nitti di dare adeguata confutazione a quanto è stato ripetutamente affermato (vivi rumori, proteste).

CODACCI PISANELLI, venendo alla politica interna, afferma che se non esiste il pericolo del pronunciamento e del bolscevismo, un vero pericolo è però rappresentato dalla debole ed imprevidente politica che il governo seguì in questi giorni di fronte ai moti popolari.

In quell'occasione egli fece una intervista con l'«Associated Press», in cui disse che l'Italia sopporta i maggiori sacrifici fra le potenze dell'Intesa e che essa non è stata trattata dai suoi alleati con la cordialità e col sentimento a cui avrebe diritto pei sacrific compbiuti per la causa comune. Gli alleati no nle mandano tutti gli aiuti che le dovrebbero mandare, le truppe americane devono venire anche in Italia e non soltanto in Francia.

Questa intervista dovette spiacere a qualcuno dei nostri alleati. Egli fu pregato di non pubblicarla e consentì. Questo è tutto. Orbene, crede di avere dato allora due prove di patriottismo: prima agendo in quel senso, poi consentendo a non pubblicare l'intervista. (Vive approvazioni, applausi).

Conclude dichiarando che niuno più di lui è conscio delle gravissime responsabilità che pesano in questo momento sul capo del governo italiano e confida che mettendo in disparte non buoni espedienti di vita politica, quanti amano l'Italia vogliano con cordialità aiutarlo ad assolvere il suo difficile compito (vive approvazioni, commenti).

CODACCI PISANELLI per fatto personale dichiara che nell'interesse pubblico ha creduto suo dovere portare qui voci che circolano nel paese per provocare le diciharazioni del presidente del Consiglio, dichiarazioni delle quali prende atto (commenti).

La seduta è sospesa.

MURIALDI, sottosegr. di Stato per gli approvvigionamenti parla lungamente ed è alla fine applauditò. La seduta termina alle ore 20.

+✱+

L'arrivo di Wilson a Washington

WASHINGON, 9. — Quantunque il treno presidenziale fosse in ritardo, migliaia di persone hanno atteso per le vie l'arrivo del presidente Wilson.

Il presidente ha pronunciato un discorso nel quale ha detto: « Ho fiducia che il popolo degli Stati Uniti sia favorevole alla Lega delle Nazioni ».

Wilson ha concluso ringraziando i cittadini per la calorosa accoglienza fattagli ed ha detto che è stata per lui una completa sorpresa.

WASHINGTON, 9 — L'arrivo del presidente Wilson è avvenuto alla mezzanotte. Il Presidente si è recato immediatamente alla Casa Bianca.

+✱+

La commissione d'inchiesta per gli incidenti di Fiume

PARIGI, 9. — L'Inghilterra ha designato il suo rappresentante nella Commiss. interall. incaricata di compiere un'inchiesta sull'incidente di Fiume. Egli sarebbe il maggior generale Wats. La Francia e gli Stati Uniti hanno designato i loro rappresentanti fino da ieri. Il nome del rappresentante italiano sarà comunicato fra breve.

+✱+

Le critiche alla Società delle nazioni alla Commissione della Camera francese

PARIGI, 9. — La commissione della Camera che esamina il trattato di pace Augagneur, relatore sulle clausole del trattato di pace relativo alla Società delle Nazioni, ha concluso la sua relazione a favore della ratifica del trattato stesso; ma quanto alla Società delle Nazioni ha segnalato le lacune. La Società non dispone dei mezzi indispensabili per controllare gli armamenti dei vari stati nel periodo di pace; non le sono assicurati i mezzi militari indispensabili per far fronte ad una eventuale aggressione Augagneur ha proposto quindi di adottare gli emendamenti presentati da Leone Bourgeois, con i quali tali lacune verrebbro colmate,

Barthou, richiamandosi all'art. 26 del trattato di pace dichiara che il patto della Società delle Nazioni può esserse riveduto e che la Commissione può emettere un voto a favore della revisione e all'infuori dei casi di revisione previsti. La commissione non può pretendere una revisione, ma non può neanche limitarsi a ratificare il patto puramente e semplicemente. Essa deve al contrario esaminare e discutere le clausole del trattato di pace. Barthou si è associato quindi alla proposta di revisione secondo gli emendamenti proposti da Leon Bourgeois

Renoult ha espresso pure il parere che il diritto di revisione sussista sempre ed ha osservato che la commissione non potrà lavorare ulteriormente e rapidamente che dopo aver udito il governo.

Viviani e Barthou si sono associati alla proposta di Renoult, proposta che la commissione ha approvato all'unanimità.

Viviani e Barthou hanno chiesto che Clemenceau sia udito domani dalla commissione.

+✱+

Per le legazioni dei nostri alleati presso la Santa Sede

LONDRA, 9. — (Camera dei comuni) — Un deputato chiede al primo ministro se la sua attenzione è stata richiamata sul fatto che il governo francese si è rifiutato di avere relazioni diplomatiche col Vaticano così ufficiali che ufficiose mentre l'Inghilterra pensa a farne una legazione.

Il sottosegretario di stato per gli affari esteri risponde che il governo britannico ritiene che l'atteggiamento del governo francese sulla questione sia realmente tale, ma la questione della rappresentanza britannica presso il Vaticano non fu ancora decisa. Essa in questo momento è oggetto di diligenti esami.

✱

La vittoriosa marcia del gen. Denkin nell'Ucraina

BASILEA, 9. — Le notizie dalla Russia, qui pervenute, recano che il generale Denikin si impadronì di Wiborge Ekaterinoslaw nell'Ucraina

Le truppe britanniche di Arcangelo prendono un villaggio e 50 prigionieri

LONDRA, 9. (Ufficiale) — Le truppe britanniche sul fronte murmano si sono impadronite del villaggio di Aposalga che costituiva una forte posizione senza subire perdite facendo 50 prigionieri e catturando 3 mitragliatrici e cinque cannoni.

Come fu approvata la ratifica del trattato di pace

all'assemblea nazionale tedesca

BASILEA, 9. — Si ha da Weimar: (Assemblea Nazionale) "Il ministro degli affari esteri Mueller dichiara che la protesta elevata contro il trattato di pace sussiste e sussisterà sempre, ma che la promessa di eseguire il trattato di pace, entro i limiti del possibile, deve anche essa rimanere. Bisogna affrettare la ratifica del trattato stesso per ottenere l'abolizione del blocco e, speriamo, il rimpatrio dei prigionieri. L'oratore ringrazia gli Stati neutrali e il pontefice per la benevolenza verso i prigionieri di guerra tedeschi. Assicura che i tedeschi che devono essere separati dalla madre patria non saranno mai dimenticati e che si avrà da una parte e dall'altra la coscienza della comune appartenenza statale fino a che le rivendicazioni nazionali non trovino una equa soluzione in conformità della volontà del popolo nella vera unione dei popoli.

Kraetig socialista dice che i socialisti sottoscrivono alla ratifica per la liberazione dei prigionieri e per apportare la forza e la vita a milioni di compatriotti che soffrono la fame a causa del blocco. Protesta contro una pace che fa a pezzi la patria e le toglie le colonie. Respinge la responsabilità del popolo tedesco come tale nella guerra, la quale è opera del capitalismo internazionale.

Spahn del centro dice che la pace è un'opera di intransigenza che opprimerà oltre la conclusione della pace.

Dobbiamo, egli dice, ratificare la pace sotto la costrizione delle dure realtà per tutelare il popolo da un inevitabile crollo.

Schuncking, a nome dei democratici, respinge la ratifica.

Anche Straub, a nome del partito popolare nazionale tedesco, parla in questo senso, dicendo che il trattato è ineseguibile e che le ferite arrecate dalla sua conclusione non si cicatrizzeranno e non devono cicatrizzarsi.

Kahl, del partito popolare tedesco dichiara che il suo partito non aderisce alla ratifica.

Haase, indipendente, dichiara che il suo partito aderisce al trattato imposto dalla forza contro la quale la Germania non si può difendere e il suo partito chiede la immediata abolizione del blocco ed il ritorno dei prigionieri.

Indi i deputati dei territori occupati e che devono essere separati, fanno dichiarazioni di protesta.

La seduta è poi sospesa per un quarto d'ora per permettere ai vari gruppi di stabilire la loro linea di condotta sulla mozione presentata dal partito popolare nazionale tedesco, che fa riserve circa l'accettazione del trattato di pace.

Ripresa la seduta, parlano oratori di vari partiti. Poi il ministro Mueller dichiara di respingere la mozione che non ha fatto altro che provocare dissensi nell'assemblea in quest'ora storica e che dimostra come il partito popolare nazionale tedesco tenda a tutelare interessi particolari.

La mozione viene respinta.

Si passa infine alla votazione del progetto di legge che viene approvato con 208 voti contro 115.

BASILEA, 10. — Si ha da Berlino: Il «Worwaerts» dice: Conformemente alla decisione dell'assemblea nazionale, il presidente dell'impero Ebert ratificò il trattato di pace ieri sera, verso le ore otto. Poco dopo la ratifica fu spedita a Versailles.

La Germania ha firmato senza secondi fini

Così dichiara il ministro Mueller

BERNA, 9. — Si ha da Berlino: Il ministro degli affari esteri, Mueller, ha dichiarato ad un giornalista svedese che non si può abbastanza ripetere che la Germania, malgrado i suoi duri obblighi, ha firmato il trattato di pace senza secondi fini.

Il ministro ha soggiunto:

«Avendo il mondo intero contro di noi, è impossibile sottrarsi all'esecuzione del trattato. L'onestà rappresenta la migliore politica. Essa è per noi non soltanto un principio morale, ma anche un principio dei nostri interessi politici. La nostra politica di pace dipende interamente dalla questione di sapere se vogliamo o no far parte della Società delle Nazioni».

Terminando, Mueller ha dichiarato che la Germania vuole eliminare nei rapporti tra le nazioni, la guerra, di cui la Società delle nazioni ammette ancora la possibilità in ultima istanza nei rapporti fra le nazioni.

=*=

Le note austriache

Una risposta di Clemenceau

PARIGI, 10. — Il Presidente della Conferenza, Clemenceau, ha dato alla nota austriaca, relativa alle clausole economiche, la seguente risposta:

1. Le potenze alleate hanno deciso di sostituire l'art. 49 con l'art. seguente:

«Nonostante le dispozioni dell'art. 32 e dell'allegato alla Sezione 4.a (parte delle clausole economiche) tutti i beni, diritti ed interessi dei sudditi austriaci e delle compagnie da essi controllate nei territori che facevano parte dell'ex-monarchia austro-ungarica, non saranno sottoposti a sequestro o liquidazione mediante l'applicazione delle disposizioni suddette. I beni, i diritti e gli interessi di cui si fa qui menzione, non comprendono i beni che sono contemplati nell'art. 12 (parte delle clausole finanziarie).

«Il presente articolo non pregiudica in alcun modo le disposizioni contenuta nella parte 8.a relativa alle riparazioni (sez. 1.a, allegato 3) circa la proprietà dei sudditi austriaci in materia di navi o battelli.

II. Quanto alle rimostranze riguardanti la mancanza di reciprocità per gli articolo dall'1 al 4 (parte X delle clausole economiche) le potenze alleate accettano l'aggiunta all'art. 15 (parte X) del seguente paragrafo addizionale: «Resta nonodimeno inteso che l'obbligo, almeno che la Società delle Nazioni non decida altrimenti, allo spirare del termine di 3 anni, a partire dalla data dell'applicazione del presente trattato da parte di qualsiasi potenza alleata che non accordasse trattamento correlativo a quello imposto all'Austria dagli art. dall'1 al 4 (parte X) non sarà imposto.

PARIGI, 9. — La delegazione tedesca ha trasmesso al segretario generale della conferenza una nota relativa ai mezzi di esecuzione del trattato.

PARIGI, 9. — La delegazione austriaca ha inviato al segretario della conferenza una nuova nota relativa all'accertamento dei beni austriaci nei territori dell'antica Austria.

+*+

Dopo gli Incidenti di Fiume

ROMA, 10. — L'eco delle notizie di Fiume, se ha prodotto nei nostri circo politico-militari viva impressione ha tuttavia rassicurato gli animi dopo il proclama del generale Grazioli, il quale, come è noto, ha invitato la cittadinanza fiumana alla calma. Le nostre truppe, sebbene la provocazione fosse rivolta contro il nostro sentimento, hanno difeso gli stessi molestatori dalla giusta indignazione e dal meritato castigo. Gli stessi circoli sono pure rassicurati in quanto si conosce che identità di vedute, hanno avuto altresì il generale Montanari e l'ammiraglio Millo. Siamo informati che le rappresentanze militari delle altre nazioni dei luoghi dove si sono verificati gli incidenti hano manifestato ai nostri comandanti il loro plauso e la loro approvazione per lo spirito di abnegazione e di correttezza delle nostre truppe e della Marina Italiana. Il Sindaco di Zara e la municipalità hanno inviato, come si afferma al dottor Vio, sindaco di Fiume, attualmente a Roma, i magnifici telegrammi, in cui fieramente mostrano i loro sentimenti e la stanchezza innanzi alla provocazione, che non spezzeranno le fibre di italianità di quella città.

+*+

La medaglia della vittoria

PARIGI, 10. — Il Ministro della Guerra francese ha depositato agli uffici della Camera un progetto di legge relativo alla istituzione di una medaglia commemorativa interalleata che sarà detta **Medaglia della Vittoria.** Questa medaglia sarà accordata a tutti i militari e marinai che avranno servito per tre mesi in unità combattenti, e sarà concessa a tutti i malati e feriti di guerra. La stessa medaglia sarà concessa alle famiglie dei militari e marinai morti. La medaglia che sarà eseguita per concorso tra gli artisti francesi sarà eguale alle medaglie che eseguiranno allo stesso scopo gli altri Stati alleati per i quali tutti il nastro sarà dell'identico colore. La nuova decorazione sarà in bronzo, rotonda, del diametro di 36 mm.; la faccia rappresenterà una Vittoria alata in piedi, il retro porterà la scritta: «Guerra per la Civilizzazione» tradotte in tutte le lingue, e l'indicazione dei nomi delle differenti nazioni alleate.

L'antisemitismo serbo

PARIGI, 10. — In seguito ad un ordine del Governo Serbo, tutti gli stranieri, e sopratutto gli ebrei, hanno dovuto abbandonare la Jugoslavia. Gli uomini dovettero lasciare il paese nelle 24 ore, e le donne e i fanciulli nel termine massimo di 8 giorni. E' stato loro permesso di portare via le sole cose di prima necessità ed una somma inferiore alle 1000 corone. Il resto dei loro beni è stato sequestrato e l'amministrazione affidata a persone di bassa condizione sociale. Da qualche tempo i giornali serbi eccitavano l'opinione pubblica contro gli stranieri e sopra tutti contro gli israeliti. Sembra che ogni protesta di influenti personaggi presso il governo serbo per farlo recedere dalla grave misura, è stata inutile.

Il servizio dei pacchi postali

Tra Inghilterra e Italia

LONDRA, 9. — Alla Camera dei Comuni il ministro delle poste, rispondendo ad una interrogazione circa i reclami dei negozianti britannici per il servizio dei pacchi postali fra la Gran Bretagna e l'Italia, ha dichiarato:

«Noi non perdiamo affatto tempo nella spedizione dei pacchi diretti in Italia. Il ritardo proviene dall'ingombro delle linee ferroviarie italiane e forse anche da quelle francesi. Abbiamo fatto passi presso il ministro delle poste d'Italia».

Il ministro ha concluso: «Può darsi che il numero dei pacchi spediti in questi ultimi tempi sorpassi il numero normale ed accresca le difficoltà dei trasporti sul continente».

LONDRA, 9. — (Camera dei Comuni) Un deputato chiede l'abolizione delle concessioni fatte all'Italia e al Giappone pr la importazione delle spazzole. Il Ministero per la ricostituzione nazionale, Sir Aukland Geddes si dichiara contrario a tale proposta perchè, egli dice, ci troviamo in un periodo transitorio e sarà poco desiderabile denunciare accordi in un momento come questo.

La risposta del deputato di Fiume

ad un memoriale jugoslavo

PARIGI, 9. Ecco il testo della risposta al memoriale jugoslavo consegnato ieri sera a Clemenceau da Ossoinach delegato di Fiume alla conferenza della pace:

«Eccellenza! La delegazione del regno serbo-croato-sloveno nella sua lettera a V. E. pubblicata nel «Journal des Débats» del 7 corrente sostiene che l'amministrazione governativa di Fiume del 29 ottobre al 17 novembre 1918 si trovava nelle mani del governatore croato nominato dal consiglio nazionale serbo-croato-sloveno che siede a Zagabria. Ora nella mia qualità di rappresentante di Fiume alla conferenza della pace, debbo far rilevare che appunto tale nomina costituisce una illegalità, poichè il consiglio nazionale serbo-croato-sloveno di Zagabria non aveva alcun diritto di procedere alla nomina di un suo governatore per la libera città di Fiume che mai in passato aveva dipeso dalla Croazia. Nè questo diritto sarebbe stato sanzionato come pretende la nota della delegazione serbo-croata-slovena dal riconoscimento da parte del contrammiraglio italiano Rainer. Questo riconoscimento dell'amministrazione serzo-croata-slovena non vi fu. Il contrammiraglio italiano si limitò ad entrare, come era suo dovere, in rapporti con le autorità locali del momento senza preoccuparsi della legittimità oppure meno del loro carattere. L'imperatore d'Austria e re d'Ungheria, con uno dei suoi ultimi proclami, concesse a tutti i suoi popoli la facoltà di costituirsi in consiglio nazionale. Fiume si costituì quindi il 29 ottobre 1918, quando cioè le autorità ungheresi avevano abbandonato la città. Il Consiglio nazionale italiano sorse in segno di protesta contro il Governo croato che aveva arbitrariamente e con violenza, occupato la città.

Ciò risulta dal proclama della città di Fiume del 30 ottobre 1918, quando si decretò l'unione di Fiume all'Italia, dichiarando che si considerava come provvisorio lo stato di cose subentrato il 29 ottobre 1918. Tale proclamazione avvenne alla presenza del governatore croato che pure aveva a sua disposizione i più fedeli reggimenti croati già appartenenti all'esercito austriaco ungherese. Tuttavia egli allora, 30 ottobre, non solo non ebbe il coraggio morale di usare questa forza militare contro la cittadinanza, ma neppure quello di emanare un decreto di scioglimento del consiglio nazionale di Fiume. Così egli tacitamente diede il primo e implicito riconoscimento alla esistenza di detto consiglio.

La delegazione serbo-croata-slovena propone infine alla conferenza della pace che sia sciolto il Consiglio Nazionale di Fiume e che questo sia sostituito da una commissione interalleata. Tale richiesta è tanto più ingiustificata ed oltraggiosa poichè se ne chiede l'esclusiva applicazione nei riguardi di Fiume, mentre adottato tale principio esso dovrebbe senza eccezione applicarsi a tutti i consigli nazionali sorti nel periodo dell'armistizio in circostanze analoghe a quelle verificatesi per Fiume.

Per tutte queste ragioni ritengo mio dovere protestare solennemente presso la conferenza della pace contro l'ingerenza del governo serbo-croato-sloveno negli affari politici interni di Fiume.

Questa città è un corpo separato, la cui libertà e autonomia fu sempre largamente riconosciuta e rispettata da tutti persino dal cessato governo ungherese. La conferenza della pace essendo informata tendenziosamente soltanto dal governo serbo-croato-sloveno non può formarsi un chiaro concetto dello stato di cose ed è perciò che rinnovo la preghiera a V. E. affinchè la conferenza della pace si compiaccia di ricevere e di ascoltare il legittimo rappresentante della città di Fiume che potrà fornire tutti gli elementi necessari ad una esatta comprensione della situazione. Voglia gradire eccellenza l'espressione della mia più alta considerazione. — Firmato Andrea Ossoinack».

*

Le restituzioni alla Venezia Giulia

I cavalli di Lipizza

TRIESTE, 10. — Il R. Governatorato di Trieste da qualche tempo sta svolgendo attive pratiche per il ricupero dell'importante materiale equino della razza lipizzana, che attualmente trovasi riunito a Laxembourg e a Baden, presso Vienna. Nelle trattative intercorse allo scopo, col Governo austro-tedesco, il R. Governatorato ha avuto l'efficace collaborazione della Missione Italiana per l'armistizio a Vienna, la quale, appunto ora, ha fatto conoscere di aver ottnuto il pieno accordo sulla questione. E' ormai già partita per Vienna una apposita Commisione nominata dal R. Governatorato alla quale è affidato l'incarico di condurre a termine tutte le pratiche inerenti alla restituzione ed al trasporto dei quadrupedi a Lipizza, che asceranno ad un numero abbastanza rilevante tra stalloni, cavalle fattrici e puledri.

Nello stesso tempo sono in corso di esecuzione lavori di restauro degli impianti di Lipizza che, sebbene siano stati alquanto deteriorati per lo stato d'abbandono in cui rimasero durante la guerra, sono pure sempre di una importanza notevolissima per vastità ed ubicazione e suscettibili di essere messi in completa efficienza per riprendervi e continuarvi l'allevamento della vecchia e rinomta razza dei cavalli lipizzani. L'iniziativa presa dal R. Governatorato, col concorso della Missione italiana di Vienna, sarà certamente appresa e seguta con viva simpatia, specialmente da chi s'interessa dei problemi zootecnici della Venezia Giulia. Gli allevamenti di Lipizza, portati al loro pieno sviluppo e rendimento, potranno infatti rappresentare senza dubbio un cospicuo contributo non soltanto al miglioramento della razza equina della regione, ma alla ricostituzione del patrimonio ippico nazionale. Così, la restituzione del patrimonio della Venezia Giulia incomincia coi miliardi, continua mercè l'interessamento del R. Governatorato che con fermezza di iniziativa e di esecuzione si prefigge, fin dove possibile, lo scopo del ripristino di quanto costituisce ricchezza e benessere della regione.

+*+

Le agitazioni

Sciopero generale a Roma

Dimostrazione ostile all'on. Giolitti

ROMA, 10. — Lo sciopero di Roma è quasi generale. Per lo sciopero dei tipografi, stamane non sono usciti i giornali.

Quasi tutti i negozi sono chiusi perchè la vendita dei generi avvenuta a prezzi di sottocosto ha vuotato interamente gli esercizi.

Dalla campagna poco è giunto. Il disagio dell̀a popolazione per mancanza di vettovaglie è quindi assai sentito.

I pochi negozi che smerciavano derrate sono inondati di pubblico che si affolla anche alle porte guardate dalla forza. Nei quartiri eccentrici si sono rinnovati i saccheggi. La folla ha preso di mira i locali che, quantunque chiusi, si reputavano ripieni di mercanzie. Oggi sono stati assaliti anche i carbonai.

Le truppe fanno del loro meglio per evitare i saccheggi e si hanno a registrare conflitti tra la folla e i soldati.

Un ufficiale di artiglieria, ferito, è morto ieri.

I tranvieri avevano incominciato stamane a uscire dai depositi ma la folla che si accalcava in talune vie lontane dal centro della città, li ha fischiati e ha lanciato sassi contro le carrozze, imponendo ai viaggiatori di discendere. A scanso di dolorisi incidenti i tranvieri sono stati fatti ritirare.

Verso le 11 di ieri, una colonna di cittadini è andata a fare una sonora fischiata sotto la casa dell'ex presidente del Consiglio onorevole Giolitti ed ha emesso anche grida di: «Abbasso!». La forza ha sciolto la dimostrazione dopo non poche evoluzioni.

Il palazzo di Montecitorio è circondato dalle truppe. Alla piazza di Montecitorio nessuno accede se non si fa riconoscere.

Dopo mezzogiorno, le due Camere del lavoro di Roma, con un unico manifesto annunciano alla cittadinanza che, essendo stato ammesso il ribasso del 50 per cento sul costo delle derrate, essa deve attendere dignitosamente l'applicazione di tali misure e intanto riprendere il normale funzionamento della vita.

Contravvenzioni al calmiere a Bologna

BOLOGNA, 9. — La città è tranquilla. Il calmiere funziona regolarmente. Gli acquisti affluiscono ai magazzini e alle botteghe per approfittare dei prezzi ridotti. Di verdura e di uova si nota una notevole deficienza. Gli altri generi non sono invece scomparsi, anche per la notevole quantità di carne congelata e di commestibili messa dal Comune a disposizione del pubblico.

I contravventori al calmiere e gli «imboscatori» di merce vengono immediatamente denunciati e giudicati per direttissima. Già sono state inflitte varie condanne.

Nel negozio Furlani di via Orefici, che pure aveva concesso il ribasso, i clienti si sono accorti che i prezzi impressi sulle scarpe erano stati alterati; hanno denunciato il proprietario, e tutta la merce è stata requisita immediatamente.

Altra ditta è stata trovata in possesso di stoffe per 150.000 lire, occultate a scopo di speculazione. Anche queste stoffe sono state confiscate e verranno distribuite ai cittadini bisognosi. I responsabili saranno puniti penalmente.

La fine dello sciopero a Torino

TORINO, 9. — In seguito a deliberazioni prese ieri sera dai dirigenti della Camera del lavoro, stamane gli operai che ieri avevano abbandonate le officine, si sono ripresentati al lavoro.

La situazione a Genova è tranquilla

GENOVA, 9. — La «Stefani» comunica: I giornali hanno pubblicati sulla situazione a Genova notizie esagerate o addirittura infondate. Fu detto, fra l'altro, che a Genova si notano sintomi di carestia. Tali notizie devono essere smentite. La situazione, specialmente da oggi, è tornata perfettamente calma e normale.

A Parma lo sciopero è finito

PARMA, 9. — Contrariamente a quanto sisperava, l'attuale crisi non si è potuta risolvere pacificamente.

Fin dalle prime ore del mattino, da bande, composte per la maggior parte di giovinastri, si è voluta la chiusura dei negozi e la Camera del lavoro ha creduto indispensabile, ad evitare guai maggiori, proclamare lo sciopero generale ed invitare i lavoratori al comizio per le ore 3 pomeridiane.

Al comizio si è predicata da diversi oratori la calma più assoluta, e si è stabilito di chiedere un nuovo calmiere.

Ciò non pertanto si son avuti, tanto al mattino che al dopopranzo, non pocìri tafferugli fra dimostranti e carabinieri, e vi sono stati numerosissimi arresti.

All'ultimo l'autorità comunale ha emanato un altro calmiere, e sono stati rilasciati quasi totalmente gli arrestati.

Oggi è stato ripreso il lavoro.

A Bergamo e a Pavia

BERGAMO, 9. — Nonostante la spiegabile nervosità della nostra classe operaia, a Bergamo sembra evitata ogni apprensione di eventuali tumulti.

Il decreto comunale sottopone a nuovo tesseramento il burro, l'olio e il riso, esigendo per tutti questi generi calmierati, compresi quelli per l'abbigliamento, la presentazione della tessera di acquisto, in modo che nessuno di tali acquisti potrà sorpasare il fabbisogno famigliare.

Oggi in tutta la città regna la calma più completa. Le Commissioni nominate dal popolo perchè vigilino ad impedire imboscamenti privati, compiono tutte il loro dovere.

PAVIA, 9. — La Commissione convocata in Municipio compilò il calmiere col 50 per cento di ribasso. Gli esercenti hanno riaperto i negozi e furono fatte varie requisizioni.

Si è avuto qualche tafferuglio di poco conto. Guardie e carabinieri girano per la città. Alle 10.30 gli operai degli stabilimenti abbandonano il lavoro.

A Spezia e a Cremona

SPEZIA, 9. — Le autorità hanno pubblicato una ordinanza con la quale viene imposta una riduzione del 25 per cento sui prezzi di tutti i generi di uso comune non tesserati: stoffe, scarpe, biancheria ecc.

Intanto continua ad essere esercitata, col massimo rigore la vigilanza sulla esecuzione delle disposizioni annonarie: ogni giorno vengono dichiarati in contravvenzione rivenditori ed esercenti e sono state anche ordinate chiusure di trattorie.

Continuano pure gli arresti dei responsabili di saccheggi durante le sommosse del mese scorso.

CREMONA, 9. — E' andato in vigore il calmiere: i generi di prima necessità hanno subito un ribasso del 30 per cento circa. Anche in alcuni paesi della provincia sono andati in vigore i calmieri.

A Brescia e a Verona

BRESCIA, 9. — Oggi la calma è completa e assoluta.

La vita della città è calma. I negozi sono aperti; i trams cittadini e provinciali circolano; in tutti gli stabilimenti si lavora come di consueto.

Stamane i giornali hanno ripreso la pubblicazione. Soltanto una disposizione prefettizia lascia chiuse, fino a nuovo ordine, le osterie, i caffè e i bars. Opportune disposizioni dell'autorità stabiliscono che alcune merci, tessuti, seterie, diversi, ecc. non possono essere venduti che ai presentatori della tessera annonaria.

VERONA, 10. — Lo sciopero generale è stato proclamato, dopo un'assemblea privata alla Camera del Lavoro, in cui erano contrari molti capi lega.

Prevalse il partito degli estremisti, mentre le trattative del prefetto e del Comune cogli esercenti raggiungevano accordi pel calmiere con il cinquanta per cento di ribasso sui generi di vitto, vestiario, calzature. Il calmiere fu pubblicato stamane ed accolto generalmente con soddisfazione dalla popolazione, contraria all'intempestività dello sciopero.

Cronaca Provinciale

GRAVISSIMO INCIDENTE A SPILIMBERGO

dopo un comizio

4 morti e circa 20 feriti

L'agitazione pel caro-viveri ebbe a Spilimbergo un epilogo inaspettato e quanto mai doloroso. La cittadina tranquilla è stata ieri mattina funestata da un gravissimo incidente, pel quale si lamentano finora quattro morti e circa una ventina di feriti più o meno gravemente.

IL COMIZIO

Ecco in riassunto il racconto dei tragici fatti, secondo notizie pervenuteci da Spilimbergo.

Come quasi dappertutto, anche a Spilimbergo da qualche giorno serpeggiava un certo malcontento per il caro-viveri. Fino a ieri non era stato stabilito alcun calmiere.

Stamani un gran cartello scritto a mano invitava per le ore 10 il pubblico ad un comizio di protesta, dando convegno in piazza, davanti al Caffè Griz. Ed il comizio numeroso ebbe luogo. Parlarono alcuni oratori. Dopo di che i comizianti si formarono in colonna per recarsi al Municipio onde trasmettere al Commissario prefettizio i desiderata del pubblico.

IL PRIMO INCIDENTE

Mentre la colonna si incamminava, una donna entrata in un negozio vicino alla Torre, cominciò a protestare a viva forza pretendendo dal negoziante un ribasso esagerato su quanto doveva acquistare.

Intervennero gli agenti e la donna stava per essere allontanata, quando la parte del pubblico più vicina, udendo le sue grida, prese le parti della donna chiedendo che venisse liberata.

Qui le notizie che abbiamo raccolte son confuse, e perciò riteniamo prudente di limitarci al puro fatto, senza entrare in particolari, che potrebbero essere errati.

UN COLPO D'ARMA DA FUOCO SPARATO DA UNA FINESTRA

L'ordine, oltre che ai carabinieri della locale Stazione, era affidato ad un plotone di fanti del 41.o reggimento, comandato dal tenente Caroti.

La folla che voleva passare si imbattè appunto contro il cordone dei militari, iniziando discussioni più o meno violente.

In questo trambusto, dalla casa del signor Umberto Pielli, partiva un colpo di arma da fuoco e pare ne siano poi seguiti ancora degli altri e da altre case vicine.

E qui taciamo i nomi dei supposti autori, giacchè varie son le voci, ai quali si attribuisce l'insana iniziativa, ed attendiamo che l'autorità competente sappia epurare i fatti e colpisca i responsabili.

E' bastato il primo colpo di arma da fuoco perchè nascesse un tremendo parapiglia. Alcuni soldati del plotone di fanteria risposero sparando e si verificò un fuggi fuggi generale ed il panico ha invaso la maggior parte dei dimostranti che rapidamente si dileguarono.

Purtroppo l'esito del trambusto riuscì micidiale. Vi furono quattro morti ed una ventina di feriti. Fra i feriti vi sono anche delle donne, una delle quali versava in gravissime condizioni.

Mentre i morti verivano trasportati nella cella mortuaria del camposanto i feriti venivano portati all'Ospedale e prontamente medicati. Si è notato che molti feriti sono stati colpiti alla testa.

Tutti i negozi e le trattorie delle città sono stati chiusi immediatamente. Si dice che furono fatti degli arresti.

Come si può immaginare, la notizia del fatto ha prodotto la più grave impressione nella cittadinanza che è costernata per le conseguenze luttuose.

—x x x—

DA SOCCHIEVE

Prezzi esagerati. — Ci scrivono, 9:

Siamo in Italia o dove siamo?

Interpellanza alle Ill.me Autorità del Comune di Socchieve.

Non approvo i moti incomposti per il caro viveri divampanti per tutta la Italia; più o meno diretti da menti che il senno lor manca. A rigor di logica non saprei se i moti e i provvedimenti improvvisati daranno buoni frutti o tempesta.

Quello che però succede in questo ameno Comune ha dello sbalorditivo. L'invasore nulla lasciò a queste misere popolazioni e il liberatore, la nostra Italia, promise aiuti, protezione, conforto, e liberazione anche dagli affamatori del popolo.

Realtà. Qui manca il pane da quasi un mese, e solo qualche fortunato riesce ad avere un mezzo chilo pagandolo in ragione di L. due al Chilog.

La biada, alimento per i maiali e non per gli uomini, si vende al pubblico a non meno di L. 100 al Quintale; il formaggio su certe piazze del circondario è in abbondanza però lo si vende a L. 15 al Kg. e di tipo ordinario; quello scelto si vende a L. 17.

Tutto sotto il naso dei preposti alla tutela del popolo. Tralascio descrivere i prezzi degli altri generi alimentari, dirò solo del burro che fu venduto anche a L. 24 al Chilo.

E' ovvio che si tratta di merce di importazione; il contadino di qui nulla può dare.

[illegible]

Avanti o speculatori. La Carnia è una miniera aurea per voi, e non temete il lupo «bolscevico».

In queste balsamate foreste non pascola che la belante pecora e lo spaurito coniglio.

Uno che non è pecora.

DA PALMANOVA

Il Consiglio della Società Operaia — Ci scrivono, 9:

Ieri sera fu convocato d'urgenza il Consiglio della Società Operaia e su proposta del Presidente, dati i momenti attuali e rappresentando il sodalizio il maggior nuclei della cittadinanza, fu approvato di nominare una commissione la quale si rechi dal Sindaco per dimostrargli la necessità di provvedere al più presto all'affissione di un calmiere su tutti i generi di vendita, **basandosi sui prezzi praticati da oggi dal Comune di Udine,** e riservandosi nel caso succedesse qualche guaio di declinare ogni responsabilità.

Fu pure approvato d'inviare gli auguri al consocio Italico Orlando per la nomina a Presidente della Consorella di Udine, fiduciosi di poter cooperare assieme per il benessere della classe operaia.

DA PAGNACCO

Cooperativa di Consumo. — Ci scrivono, 10:

L'assemblea generale dei soci avrà luogo Domenica 13 corr. alle ore ... pom., nei locali della Società Operaia

di M. S. per trattare il seguente ordine del giorno:

1.o Comunicazioni varie — 2.o Nomina di N. 9 Consiglieri — 3.o id. id. di 5 Sindaci — 4.o id. id. di 4 Probiviri.

DA PORDENONE

Una Società. — Ci scrivono, 9:

Iersera in via Cappuccini presso la trattoria del Sig. Panegos Vittorio fu costituita una Società con lo scopo di formare mediante una quota settimanale un fondo di cassa pr acquisti generi di prima necessità e prestiti ai soci.

La riunione riuscì imponente pel numero degli aderenti.

Fu eletto presidente il Sig. Stucchi Carlo impiegato presso le R. Sottoprefettura di Pordenone - Cassiere sig. Panegos Vittorio, esattore sig. Pignato iVttorio ed a Consiglieri i sig. Ceschin Vincenzo, Gismano Pietro e Breda Giuseppe.

Onorificenza. — Veniamo a conoscenza che il nostro egregio concittadino ing. cav uff. Vincenzo Garbin il quale già occupava uno dei posti più importanti presso le Assicurazioni Generali di Venezia, è stato chiamato in questi giorni a Milano ad assumere le funzioni di Direttore Generale presso l'Anonima Grandine.

In tale occasione è stato insegnito della Commenda della Corona d'Italia.

Attenti alle armi. — Certo Bombeu Giovanni di anni 15 abitante in via Colonna questa mane alle ore 9, mentre i suoi genitori erano assenti, trovò una rivoltella carica irruginita in un cassetto dell'armadio, maneggiandola lasciò partire un colpo che lo colpì al torace.

Mentre avveniva lo scoppio passava per la via il solerte Brigadiere dei R. Carabinieri Vivorelli. Sentendo le detonazione si precipitò nella casa e trovò il povero ragazzo gravemente ferito. Lo fece trasportare all'ospedale civile ove fu visitato dal nostro primario dott. Valan il quale lo giudicò guaribile in 60 giorni salvo complicazioni.

DA TALMASSONS

Per gli orfani eei caduti. — Ci scrivono, 9:

I nostri bravi giovani combattenti organizzarono per Domenica p. v. una festa a favore degli orfani dei caduti in guerra. Il programma della festa si è il seguente:

Corse ciclistiche con percorso Talmassons - Rivignano - Codroipo - Bertiolo - Talmassons Km. 35.

Premi: 1.o medaglia oro; 2.o medaglia argento grande; 3.o medaglia argento media; 4.o medaglia bronzo e 5.o medaglia bronzo.

2.o Corse Podistiche: Percorso Talmassons Flambro e ritorno: Km. 4.

Premi in denaro.

Le inscrizioni si accettano all'Albergo Olivo e sono libere per borghesi e militari.

Partenza dei ciclisti ore 15. Partenza dei podisti ore 15 e 15.

Seguirà una festa da ballo in un padiglione e suonerà la distinta orchestra Verdi di Rivignano.

DA IPPLIS

Sagra annuale. — Ci scrivono, 9:

Il giorno di S. Ermacora 12 ed il giorno seguente 13, nella frazione di Azzano, per la ricorrenza della sagra annuale, avranno luogo grandi festeggiamenti e balli.

L'osteria di Milano Regina sarà fornita di eccellente vino, birra e cibarie.

Suonerà la giovane orchestra Cividalese. — Custodia biciclette.

Prigionieri. — Dal Distretto Militare è stato pubblicato un manifesto che regola il servizio delle indennità varie da corrispondersi ai soldati caduti prigionieri durante la loro cattività.

Il manifesto è stato commentato favorevolmente dagli ex-prigionieri e sinistramente dagli altri (disertori).

—+✱+—

Cronaca Sportiva

Il torneo di foot-ball per squadre libere

Diamo più sotto il programma delle gare che si svolgeranno domenica prossima sul campo dell'A. S. U., quali eliminatorie del torneo di foot-ball per squadre libere:

Ore 8.30: Associazione Sportiva Udinese (squadra A) contro 13 F. B. C.

Ore 10: Gradisca contro Audace.

Ore 15,30: Unione Sportiva Militare di Brazzano, contro Savoia F. B. C.

Ore 17: Associazione Sportiva Udinese (Squadra B) contro Libertas F. B. C.

Le vincenti delle singole gare saranno ammesse alla finale che si svolgerà a girone semplice.

—+✱+—

ARTE E TEATRI

Le operette al Sociale

La serata in onore di Venusta Carlotti

Per serata in onore di Venusta Carlotti si è rappresentata ieri sera «Madama di Tebe».

La seratante, accolta al suo apparire da un applauso caloroso, venne vivamente festeggiata durante l'intera rappresentazione e regalata di molte ceste di fiori ed oggetti preziosi.

Condivisero gli onori della serata la sign.na Cerin, il tenore Nardini, il gustosissimo Urbano ed il Besesti l'«enfant gaté» del pubblico.

Bene l'orchestra diretta dal Maestro Battaglini.

CRONACA CITTADINA

I provvedimenti contro il caro-viveri

I decreti del prefetto e i lavori delle commissioni

Il lavoro della commissione alimentare

La cittadinanza segue col più vivo interesse l'azione delle autorità e delle associazioni per combattere il caroviveri. Le riunioni tenute alla prefettura ed al Municipio hanno approdato a regolare i calmieri che vengono a ridurre i benefici della speculazione, ma non a colpire le ragioni essenziali del commercio, che devono essere rispettate. D'accordo con le nostre rappresentanze operaie, che hanno dato prova di buon senso e di serietà, sono stati mitigati dalla Commissione all'uopo nominata, i prezzi dei generi alimentari di prima necessità.

Sarebbe non conforme al vero, se dicessimo che le nuove tariffe abbiano incontrato l'approvazione della cittadinanza, e di questo si è convinta la commissione che ieri sera ha presentato al Sindaco una nuova tariffa per riduzione del prezzo del pane, dell'olio e di qualche altro genere.

Il metodo della Commissione, assecondato dalle autorità, è di ridurre gradatamente, quanto più è possibile, i guadagni che erano eccessivi, non costringendo il negoziante e il produttore a vendere sotto costo, perchè non si vengano a creare anche a Udine le situazioni che si verificano nelle città ove furono imposti prezzi d'imperio al ribasso del 50 per cento e dove, dopo due o tre giorni, imperversa la carestia.

Quando negozianti e produttori hanno finita la merce, nessun taumaturgo produrrà il miracolo di farne trovare dell'altra. Così avviene ora a Firenze, e a Venezia, dove la situazione è divenuta penosa.

Ci pareva opportuno ripetere queste considerazioni prima di comunicare il nuovo listino compilato dalla Commissione alimentare che ha messo e mette tutta la sua buona volontà ad attenuare la crisi.

Il secondo ribasso sui generi alimentari calmierati

Ci comunicano:

La Commissione nominata dalla Giunta per il parere sui prezzi da praticarsi ai generi di popolare consumo, che devon venir calmierati, dovette abborracciare un primo listino.

Dopo un più accurato esame, dopo un sommario censimento delle disponibilità e dopo assunte dettagliate informazioni, compilò il secondo listino apportando nuovi ribassi sul primo.

Il consumatore che onestamente sa leggere cifre e far confronti, non si fermi al salame crespone, che è segnato lire 22, ma osservi invece i generi di prima necessità.

E poichè si prende per pietra di paragone Bologna e Milano, città rette da amministrazioni socialiste, si può dire che Udine, provata a tutti i dolori, ha superato, in materia di calmieramento, le due metropoli.

Bologna e Milano segnano il pane a cent. 70 al kg., Udine a 0.65; pasta 1.00, Udine 0.95; riso 0.95, Udine 0.90; farina di granoturco 0.65, Udine 0.60, zucchero 4.65, Udine 4,60; fagiuoli piemontesi 1,20, Udine 1.00; concentrato di pomodoro L. 3.50, Udine lire 3.

E' vero che in qualche altro articolo il listino di Bologna e Milano segna qualcosa meno di quello di Udine come per esempio: salmone L. 2,30, Udine 2,75; caffè crudo L. 10, Udine 11; olio d'aliva 4,80, Udine 5 — ma la Commissione si è preoccupata di ripromettersi vantaggiosi ribassi su ciò che è indispensabile per imbastire quotidianamente la mensa del lavoratore e pare che ci sia riuscita.

II. Listino di ribasso sui generi di popolare consumo, concordato fra le rappresentanze delle organizzazioni operaie, cooperative e commerciali:

Pane a tessera al kg. L. 0.65 — Pasta, id., 0.95 — Riso, id., 0.90 — Farina di polenta, id., 0.60 — Zucchero, id., 4.60 — Zucchero di Stato, 7.00 — Fagiuoli brasiliani, 0.60 — Id. piemontesi, 1.00 — id. tipo nostrano, 1,40 — Uova (l'una) 0.35 — Bacalà merluzzo secco al kg. 3,80 — Carne americana in scatola, 8.00 — Tonno all'olio, 8.00 — Lardo, 7,20 — Olio d'oliva (al litro) 5.00 — Salame crespone, 22.00 — Id. alpino, 18.00 — Mortadella, 14.00 — Salmone, al barattolo, (gr. 600) 2,75 — Concentrato di pomodoro, al kg. 3.00 — Salsa pomodoro, 2.00 — Burro naturale, 13.00 — id. artificiale, 8.00 — id. di cocco, 6.00 — Latte condencato con zucchero(al barattolo) 2.00 — Sapone per bucato oleina I qualità al kg. 3.80 — id. id. II qualità 3.00 — Saponi modellati oleina, 4.50 — Saponi di lusso esteri, 5.50 — Candele steariche, 5.00 — Caffè Santos crudo, 11,00 — Id. tostato, 15.00 — Strutto, 7.50 — Vescichini (cotechini) 12,00 — Aringhe, sardelle, scopettoni, 3.00 — Formaggio molle 10.00 — id. reggiano (in vendita a tessera presso lo Spaccio comunale e Coop. di Consumo) al kg. L. 10 — Id. Emmenthal, Sbrinz, sardegnolo e pecorino, 11.00.

Udine, 10 luglio 1919.

La Commissione.

Il calmiere per i caffè, bars, pasticcerie ecc. ecc.

Riconosciuta la necessità di disciplinare il prezzo dei generi somministrati nei caffè, bar, birrerie, pasticcerie, ecc

Sentita la Giunta Municipale di Udine;

Visto l'art. 3 della legge comunale e provinciale;

Decreta:

A partire da oggi i prezzi dei generi somministrati negli esercizi di cui sopra sono fissati come appresso:

	Esercizi 1.a Cat.	2.a Cat.
Caffè nero	L. 0.30	0.25
Cappuccino	0.30	025
Caffè e latte	0.45	0.40
Tazza latte	0.40	0.35
Cioccolata in tazza	0.60	0.50
Latte Frappe montato	0.70	0.60
Caffè Frappè montato	0.60	0.50
Americano	0.45	0.40
Vermouth al seltz	0.40	0.35
Vermouth semplice	0.35	0.30
Sciroppo al seltz	0.60	0.50
Sciroppo all'acqua	0.50	0.40
Birra grande	1.20	1.10
Birra piccola	0.60	0.50
Chiacciata di caffè	0.50	0.40
Ghiacciata di sciroppo	L. 0.70	0.60
Gelatti in bicchiere	0.60	0.50
Spumoni	1.00	0.90
Tavolette	0.70	0.60
Marsala	0.40	0.35
Liquori italiani	0.70	0.50
Liquori esteri	1.20	1.00
Generi di Pasticceria		
Paste (dolci)	L. 0.30	0.30
Biscotti	0.10	0.10

Nei prezzi suindicati è compreso il servizio, tanto che le consumazioni al banco (eccezione fatta per le paste e i biscotti) diminuiscono di cinqu centesimi per ciascuna.

Per il Comune di Udine gli esercizi qualificati di prima categoria sono quelli indicati qui appresso:

Elenco dei Caffè, Bars e Pasticcerie di 1.a Categoria:

Piazza Vittorio Emanuele: Bar V. E. (Zani Montico Giulia) — Via Mercatovecchio: Caffè Dorta (Dorta Pietro) — Basticcerie e liquori: (Fantini e Dorta) — Bottiglieria ecc. Gori (Contardo Eufemia Bernardo) — Caffè Roma (Venier Napoleone) — Bottiglieria « al Vermouth di Torino » (Sala Bianca) — Via Paolo Canciani Caffè Bottiglieria (Barbaro Girolamo) — Via Cavour: Pasticceria e Bottiglieria (Delser) — Via della Posta Caffè «Corazza» (Tall Mengia ved. Bischoff) — Via Manin Caffè « Commercianti » (Paludet Luigi e C.).

Tutti gli altri sono di seconda categoria.

Gli esercenti non classificati in prima categoria che ritenessero di avere diritto ad esercizi inclusi dovranno rivolgere domanda all'Ufficio di Polizia Municipale ove apposita Commissione esaminerà la domanda stessa e provvederà con sollecitudine ed equità.

All'esterno di ogni esercizio dovrà essere affisso un cartello a lettere ben visibili a distanza indicante la categoria a cui appartiene.

Tanto nell'esterno, quanto all'interno dell'esercizio dovrà essere esposta la nota dei generi che si somministrano con la relativa indicazione dei prezzi.

Le consumazioni dovranno essere servite nella stessa misura ora in uso.

Il Signor Sindaco di Udine è incaricato dell'applicazione del presente decreto.

I provvedimenti di cui sopra devono essere applicati anche in tutti gli altri Comuni della Provincia, nei quali i Sindaci fisseranno le categorie degli esercizi.

Gli ufficiali ed agenti di P. S., l'Ispettore Provinciale per gli approvvigionamenti e gli agenti municipali dovranno vgilare per la rigorosa esecuzione delle disposizion del presente dcreto.

I contravventori saranno puniti a termini dell'art. 140 della legge di P. S. e possibili di sopensione o revoca delle licenze di esercizio.

Udine 10 Luglio 1919.

Il Prefetto: **Errante.**

Questo decreto ieri venne osservato soltanto da pochi esercizi; oggi, però, esso verrà applicato a tutti gli esercizi.

I negozi di calzoleria e cappelleria

La Commissione speciale, d'accordo con la Giunta, ha stabilito di ribassare il prezzo delle calzature del 20 per cento sul prezzo di costo, e del 25 per cento per i cappelli.

Alberghi, ristoranti, trattorie e osterie

Venne deliberato di dividere gli esercizi in tre categorie e di stabilire a prezzo fisso il pasto completo.

Il pasto completo consiste dei seguenti cibi:

Pane, un quarto vino, minestra (asciutta o in brodo), carne od altra vivanda con contorno, frutta o formaggio.

I. categoria, L. 4.50 — II, L. 4 — III, L. 3.50.

Sarà diminuito il prezzo per chi non beve vino o non vuole frutta o formaggio.

Sarà pure diminuito il prezzo delle vivande alla carta.

Spaccio Comunale di verdure

Oggi in Piazza Mercato Nuovo, (S. Giacomo), viene aperto al pubblico uno Spaccio comunale di verdure.

Si venderanno le verdure di ogni genere, comprese le patate, cipolle, legumi ecc.

Nuovo Ufficio Annonario

Da oggi funziona la Direzione generale dei servizi annonari, che ha la sua sede in Piazza XX Settembre, nel pianoterra della Scuola Normale.

L'Ufficio, al quale presiede l'Ispettore della vigilanza urbana, cav. Ragazzoni, ha la mansione di vigilare sui mercati e di far rigorosamente osservare tutte le disposizioni già prese — e che verranno prese in seguito — dalla Prefettura e dal Municipio, che si riferiscono alla vendita dei generi alimentari.

Il nuovo ufficio potrà esplicare efficacemente le sue mansioni se sarà coadiuvato dalla cittadinanza.

Il calmiere sulle carni ovine e caprine

Il Prefetto ha pubblicato il seguente decreto:

I prezzi massimi di vendita al minuto delle carni ovine e caprine nei Comuni della Provincia sono stabiliti nella misura massima seguente:

Per il quarto anteriore, compresi visceri, testa e cervello L. 6 il kg., per il quarto posteriore L. 7 il Kg.

L'Autorità Comunale, quando le speciali condizioni del Comune lo consentono, potranno stabilire i prezzi inferiori ai precedenti.

Le infrazioni delle norme stabilite del presente decreto sono punite a norma dei decreti luogotenenziali 6 maggio 1917 N. 740 e 1.o Aprile 1918 N. 497.

—+✱+—

Spedizione di merce regolarmente venduta

Per smentire i commenti che si fanno in città riguardo alla merce partita con un camion nei giorni 7 e 8 corr., dai magazzini della Ditta A. Basevi e Figlio, commerciante in tessuti all'ingrosso, la nostra Unione, nell'interesse dei suoi soci, dichiara che questa merce era regolarmente venduta fino dal mese di giugno ed è stata consegnata a Trieste.

La Ditta suddetta dimostra con documenti la verità della cosa; è quindi dannoso, in momenti così anormali, far circolare voci assurde.

p. Unione Negozianti ed Esercenti
Il Pres.: **D. Q. Leoncini.**

Uso dei libretti ferroviari

Si comunica che la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato ha consentito che, dal 1.o luglio, venga esteso ai maestri elementari, pei loro viaggi personali, l'uso del libretto ferroviario senza limitazione del numero degli scontrini.

I maestri potranno, frattanto, utilizzare gli scontrini intestati agli anni 1917 e 1918, con facoltà di rifornirsere quando avranno utilizzato tutti gli scontrini a loro disposizione.

Si fa presente che l'importo di ciascun fascicolo è di L. 0.20 più L. 0.05 per il bollo.

Personale viaggiante postale

Per mettere le cose a posto

Egregio Sig. Direttore,

Leggo nel suo giornale una notizia da Roma di carattere che devo ritenere tendenzioso, riguardante noi postali addetti al personale viaggiante.

Non mi dilungo in vane spiegazioni. Se i movimentisti postali reclamano per la loro situazione, hanno ragione da vendere; e ci dirà, dopo che le avrò esposto alcune cose, se noi siamo dei «pescicani» o se siamo invece degli uomini coscienti.

Il memoriale presentato al ministro Fera, basava i suoi capisaldi su quattro postulati d'attuazione urgente e la richiesta di un aumento immediato delle diarie di viaggio; non imponeva aumenti fuori necessità, ma rimedi circa i nostri sacrifici cui sottostiamo quando trascorriamo fuori residenza lunghissime ore.

Per esempio, noi, pel viaggio da Bologna a Udine, con una assenza di 48 ore dalla residenza, percepiamo, compreso il premio di lire 5 (indennità speciale per le zone riconquistate) lire 24 lorde. Dica lei se con neanche lire 20 possiamo mangiare e dormire a Udine. S'intende due pasti, due cene e una colazione.

Questo per l'aumento richiesto delle diarie.

Pel memoriale le dimostro le nostre esigenze, appellandomi a chiunque per l'onestà dimostrata nelle richieste.

Le trascrivo i quattro capisaldi:

1. Assicurazione sulla vita. (Desideriamo, in caso di sinistri ferroviari, assicurare alle nostre famiglie il pane. Ora, come ora, se uno di noi rimane stritolato dal treno, la famiglia non ha diritto a nulla, all'infuori di una misera pensione).

2. Quadro a parte del personale viaggiante. (Desideriamo avere con noi elementi tecnici che rispondano alle necessità impellenti del servizio).

3. Sette ore di lavoro. (Desideriamo avere un orario come hanno gli altri nostri colleghi di 2.a categoria perchè se non più di loro, lavoriamo come loro, in vetture malsane, di un lavoro malsano, con orari continuativi anche di 19 ore consecutive, e per 520 chilometri).

4. Misure igieniche e profilattiche. (Dormitori, bagni, congedo, riposo settimanale, niente straordinario, medici, medicine, agevolazioni per cure lunghe e costose, cassette farmaceutiche, riconoscimento delle malattie contratte per ragioni di servizio).

Ecco, dunque, cosa pretendono i postali del movimento.

Vede, Egregio Sig. Direttore, che le richieste da noi fatte solo solamente umane, ed a nostra difesa sta il buon diritto e l'onestà.

Se Ella si trovasse, come i postali, a dover rimanere senza riposo, invaso spesso da animali poco graziosi, a contato con malattie infettive, senza assistenza medica, senza riposo ogni sette giorni e senza denaro per sbarcare il lunario, certamente (e non forse) si agiterebbe anche lei, come ora noi ci agitiamo.

Le sarei grato se volesse pubblicare la presente.

Dev. **Melli Romeo**
Segretario del Fascio movimentisti postali di 3.a categoria.

Due fermi alla stazione

Ci si informa che ieri, in obbedienza alla disposizione sindacale, che vieta l'esportazione dal Comune di sostanze alimentari e di generi di largo uso, senza il permesso dell'Ispettore Urbano, il personale delle ferrovie si è rifiutato di spedire in Carnia trenta casse d'olio di una ditta cittadina e un imballo di stoffe di un'altra ditta.

Le due spedizioni portavano il visto del facente funzione dell'Ispettore urbano.

Onorificenza al prof. Giov. Novacco

Annunciamo con vivo piacere che il signor professor Giovanni Novacco, di questo R. Liceo Ginnasio «Stellini», con decreto del 5 corrente, su proposta di S. E. l'on. Paolo Boselli, fu nominato da S. M. il Re, cavaliere dell'ordine della Corona d'Italia.

L'onorificenza è tarda, ma può dirsi avvenuta appena il primo segretario dell'ordine Mauriziano e cancelliere della Corona d'Italia seppe che era veramente dovuta: così rilevanti sono i meriti presso la scuola e presso la Patria acquistati nel ventennio dacchè venne in questa città il valente professore istriano.

Come la cittadinanza udinese, sarà lieta della notizia anche quella di Umago, ora redenta, secondo l'ideale di cui fu fervente apostolo fra noi il benemerito insegnante e caldo patriotta.

Anticipi sui salari dovuti agli operai

L'Ispettorato Centrale per i Collocamenti e Sussidi Disoccupazione comunica:

Parecchi Uffici di Collocamento e Commissioni Comunali di Avviamento al Lavoro, ai quali spetta di far affluire la mano d'opera alle Direzioni Genio Lavori, sono obbligati di anticipare agli operai prestiti di viaggio, ma ignorano come ne possano essere rimborsati.

A tale riguardo, e perchè non vengano sospesi possibili collocamenti, si ricorda che l'Articolo 18 del Decreto Luog. 17 Novembre 1918, per il quale gli esercenti di aziende industriali e agrarie sono obbligati, a richiesta degli Uffici di collocamento, a far ritenute sui salari dovuti ai loro operai per l'estinzione dei prestiti di viaggio, viene osservato anche da tutte le Direzioni di Lavoro alle quali, con circolare 11 Aprile 1919 al N. 010125 del Segretariato Generale Comando Supremo venne data la facoltà di effettuare, a richiesta degli Uffici di collocamento interessati ritenute non eccedenti il decimo del salario, sino a conguaglio della somma anticipata.

La visita del bestiame bovino

Il Prefetto ha pubblicato il seguente decreto:

Ritenuto necessaria l'adozione di provvedimenti straordinari per la profilassi dell'afta epizootica:

Considerato che l'allarmante di detta epizoozia nei Comuni della Provincia trova la causa principale nell'importazione di animali bovini aftosi;

Visto il Testo Unico delle leggi sanitarie sancito con R. Decreto 1.o Agosto 1907 N. 636;

Visto il Regolamento di polizia veterinaria 10 Maggio 1914 N. 533;

Visto il telespresso del Ministero dell'Interno Direzione Generale Sanità 26 Giugno u. s.

Decreta:

E' ordinata la visita obbligatoria del bestiame bovino d'importazione all'atto dello scarico dai vagoni ferroviari che ne hanno servito al trasporto.

L'incarico di detta visita è affidato ai veterinari Comunali e Consorziali e il compenso agli stessi nella misura massima di L. 10 per vagone sta a carico dei privati importatori.

2.o — E' fatto obbligo ai Comuni sedi di stazioni ferroviarie di curare che all'immediate adiacenze delle stesse sia subito resa disponibile una stalla per l'isolamento ed il sequestro di quelli animali che alla visita predetta risultassero infetti o sospetti.

I Sindaci della Provincia, sedi di stazioni ferroviarie, i capi stazione della Provincia, i veterinari Comunali e consorziali, gli agenti della forza pubblica sono incaricati della esecuzione del presente decreto, ogni infrazione al quale sarà denunciata e punita a termini di legge.

Dato a Udine il 3 Luglio 1919.

Il Prefetto: **Errante.**

Caduta accidentale

Ieri verso le 18 vene medicata all'Ospedale civile da ldott. Venuti certa Giovanni Cremese, di anni 65 casalinga, abitante in Chiavris, n. 26. In seguito a caduta accidentale, aveva riportata la lussazione dell'omero sinistro. Vene giudicata guaribile in 30 giorni, salvo complicazioni.

Cinema - Ambrosio

(Via Manin, Palazzo d'Oro)

Si alternano sempre più divertentissimi gli spettacoli di varietà e cinematografo.

Questa sera debutto del celebre melodista Renato Berti, preceduto da successo immenso. Grande è l'attesa.

Chiuderà il magnifico dramma d'amore: «Maria di Fuscaldo» e la bellissima comica: « Giove si diverte ».

RECENTISSIME

La commissione d'inchiesta è partita per Fiume

PARIGI, 10. — **Ieri il Consiglio Supremo degli alleati si è riunito nel pomeriggio. Assistevano alla seduta Clemenceau, Lansing e Balfour con Crespi che sostituiva Tittoni, Matsui e Mackino. E' stato deciso che la commissione speciale incaricata di procedere sul posto ad una inchiesta sugli incidenti di Fiume, partirà domani sera. Nel pomeriggio restava ancora ad essere designato il delegato italiano per completare la commissione dei quattro generali.**

I rappresentanti delle quattro potenze hanno approvato i rapporti della commissione incaricata di tracciare le frontiere fra la Jugoslavia e l'Ungheria.

Infine il Consiglio Supremo si è occupato delle varie questioni di ordine militare poste dalle esecuzioni del trattato di pace con la Germania, fra le quali lo sgombero dei territori polacchi, la limitazione degli armamenti e il controllo sulla fabbricazione di guerra. Le decisioni prese al riguardo sono rimaste naturalmente segrete.

—=✱=—

La ratifica della pace consegnata alla Francia

VERSAILLES, 10. — Stamane alle 11 Leisner ha notificato ufficialmente al colonnello Henry la ratificata del trattato di pace da parte del parlamento tedesco. Il colonnello Henry ha portato subito il documento al ministro degli affari esteri.

Domattina arriverà a Versailles la Commissione tedesca per le riparazioni, composta di 18 membri, di consiglieri tecnici e di segretari.

VERSAILLES, 10. — Leisner ha consegnato nel pomeriggio una nuova nota ad Henry, con la quale la Germania chiede che sia tolto il blocco e che i prigionieri tedeschi siano liberati al più presto possibile.

—✱—

L'imposta progressiva e ritocchi alle tasse

ROMA, 10. — Nella sua esposizione finanziaria è notevole quanto disse il ministro del tesoro sulle nuove provvidenze finanziarie:

I sacrifici — disse l'on. Schanzer — dovranno essere sopportati dalle classi ricche in maggior misura da coloro che dalla guerra hanno tratto larghi profitti, nel mentre nuove provvidenze tributarie graveranno meno duramente sulle classi della media e piccola borghesia e non graveranno che lievemente o non graveranno affatto sulle classi popolari. E' convinto che occorre istituire una più perfetta giustizia per ciò che riguarda l'imposizione sui redditi. Il Ministro annuncia il proposi del Governo di attuare la riforma generale delle imposte dirette sui redditi sulla base del progetto Meda; ma non basta: occorre anche un prelevamento una volta tanto sulla ricchezza nazionale mediante una imposta progressiva straordinaria sul patrimonio con esenzione dei patrimoni più piccoli, che dovrà colpire con più alte aliquote quelli formati o accresciuti per effetto della guerra, tenuto conto dell'esenzione dei piccoli patrimoni.

L'oratore ritiene che l'aliquota da cui dovranno essere gravati i rimanenti patrimoni debba in media raggiungere il 1 5per cento. Una parte di tale imposta sarà destinata a diminuzione del debito interno ed un'altra parte al risanamento della circolazione, così da alleggerire il bilancio dello Stato e non occorre nello stesso tempo arestituire gradatamente il suo valore al medio circolante. Afferma l'on. ministro che la imposizione del nuovo tributo dovrà essere consegnata in modo da non sconvolgere la vita economica del paese e do non suscitare pericoli di crisi nei valori mobiliari ed immobiliari.

Come provvedimenti di integrazione, l'on. Schanzer accenna a ritocchi alle tasse sugli affari e all'introduzione di qualche tributo sul lusso e sulla manifestazione esteriore della ricchezza ad una imposta sul vino che potrebbe essere mesa in relazisone con la vaghezziata abolizione dei dazi interni di consumo.

—✱—

"Non mi avranno che morto!" ha dichiarato il Kronprinz

PARIGI, 9. — Telegrafano da Amsterdam che nel corso di una conversazione con uno dei suoi intimi a Wieringen, il Kronprinz, parlando della eventualità d'essere giudicato dagli Alleati, qualora l'Olanda accettasse di estradarlo, ha dichiarato: « Gli Alleati non avranno mai che il mio cadavere. Sono io che deciderò sulla mia vita o morte ».

—✱—

Le cordiali accoglienze alla nostra marina

STOCCOLMA, 9. — Presentati dal R. Ministro comm. Orsini-Baroni sono stati ricevuti in particolare e cordialissima udienza da S. M. il Re di Svezia il comandante ed alcuni ufficiali dela Regia nave **Libia** approdata in questi giornil a Stoccolma. S. M. il Re durante il corso dell'udienza si è compiaciuto di annunziare una sua prossima visita alla nostra nave ed ha conferito alcune decorazioni al comandante ed agli ufficiali della **Libia**. L'accoglienza che Stoccolma ha fatto hai nostri marinai è stata particolarmente cordiale.

L'aumento del prezzo dal carbone inglese

LONDRA, 9. — (Camera dei Comuni) Il ministro per la ricostituzione sir Aukland Geddes, annuncia che il Governo ha deciso che il prezzo del carbone sia aumentato il 16 corr., ai consumatori di sei scellini alla tonnellata.

Il viaggio di ritorno dell' R. 34

NEW YORK, 9. — Il dirigibile «R. 34» è partito iersera per Eastfortune (Scozia).

Il sintomatico processo contro due agitatori bolscevichi

ZURIGO, 9. — Si ha, da Monaco di Baviera che dinanzi alla Corte Marziale incominciò il processo contro lo scrittore anarchico Erichsen, e l'avvocato Akler di Monaco per partecipazione alla propaganda della repubblica dei Consigli.

Provvedimenti finanziari in Francia

PARIGI, 9. — (Camera dei deputati) Si approva la convenzione che autorizza l'anticipo di tre miliardi da parte della Banca di Francia allo Stato e che dà alla Banca facoltà di aumentare di quattro miliardi le sue emissioni.

—=✱=—

Per le pensioni di guerra

ROMA, 9. — Il ministro per l'Assistenza militare e le pensioni di guerra va sempre più intensificando il lavoro per liquidare ai militari invalidi gli aumenti di pensione che giusta il decreto L. T. 24 aprile devono essere ragguagliati al grado di invalidità dei pensionati. Frattanto il ministro da Como ha ordinato con circolare telegrafica alla Delegazione del tesoro, di corrispondere entro il corrente mese di luglio a tutti lo acconto delle somme maturate dal principio dell'anno in poi in ragione del aumento minimo di lire 20 mensili.

Un altro movimento di prefetti

ROMA, 9. — E' stato disposto il seguente movimento nel personale dei prefetti:

Focacetti Gaspare prefetto di Pisa è collocato a riposo; Bardesono di Rigras dott. Vittorio prefetto di Treviso è destinato a Pisa; Vitetti Ernesto vice direttore generale è nominato prefetto di Treviso.

I prezzi del perfosfato

ROMA, 9. — Con decreto 5 corr. promosso dal Ministro di Agricoltura on. Visocchi e pubblicato nella « Gazzetta Ufficiale » del 7 corr. sono stati fissati i prezzi massimi di vendita del perfosfato minerale agli agricoltori e consumatori. Il nuovo calmiere segna un notevole ribasso sui prezzi ultimi. Infatti il prezzo per unità di anidride fosforosa è stato ridotto da lire 1.55 a lire 1.37 base porto di Genova e da lire 1.58 a lire 1.40 base porto Venezia (merci in sacchi da chili 100). Per le consegne alla rinfusa ed in sacchi di proprietà dell5acquirente, viene concesso un abbuono di lire 2 al quintale.

La posta aerea italiana

percorse in giugno 8500 chilometri

ROMA, 10. — Il totale delle miglia percorse in servizio di posta aerea nello scorso giugno è stato di 4,619 ossia più di 8.500 chilometri.

Il crollo del teatro di Avellino

AVELLINO, 10. — Oggi alle ore 15 e 10 è crollato improvvisamente il teatro comunale. Non si hanno a deplorare vittime. Le autorità accorse stanno provedendo per lo sgombero.

Orario ferroviario

PARTENZE

Udine-Venezia: 0.45 — 6.45 — 11.17 — 17,45.
Udine-Cormons-Trieste: 5,30 — 14.— — 19,30.
Udine-Pontebba: 615 — 17.40.
Udine- Cividale: 6 — 10.45 — 18,30.
Cividale-Suzid (Caporetto): 7,51 — 19,11.
Udine-Cervignano-Portogruaro: 5.50 — 11,20 — 16.15.
Stazione per la Carnia-VillaSantina: 8.20 — 12.4 — 19.30 — 21.4.
Gemona-Casarsa: 5.35 — 15,35.

ARRIVI

Venezia-Udine: 5.10 — 11,30 — 13,42 — 19,7.
Trieste-Cormons-Udine: 10,30 — 17,30 — 21,50.
Pontebba-Udine: 9.20 — 22.13.
Cividale-Udine: 8 — 13,20 — 21,30.
Suzid (Caporetto) - Cividale: 7,25 — 18,40.
Portogruaro-Cervignano-Udine: 9 — 14,30. — 19.55.
Villa Santina-Stazione Carnia: 7.25 — 10.58 — 16.58 — 20.25.
Casarsa-Gemona: 12,35 — 20,55.

TRAMVIA UDINE-TRICESIMO

Partenze da Udine 7,30 — 8,10 — 9,10 — 10,10 — 11,10 — 12,25 — 13,25 — 14,25 — 15,25 — 16,25 — 17,25 — 18,25 — 19,25 — 20,25.
Partenze da Tricesimo: 6,45 — 8,15 — 9,15 — 10,15 — 11,15 — 12,30 — 13,30 — 14,30 — 15,30 — 16,30 — 17,30 — 18,30 — 19,30 — 21,30 — festivo 20,30.

TRAMVIA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine: 8,55 — 13,30 — 18.25.
Partenze da San Daniele: 6,10 — 11,20 — 15.40.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

Se il costo dell'inserzione

non supera	L. 10	L. 0.10
„ supera L. 10 e non	„ 50	„ 0.25
„ „ „ 50 „	„ 100	„ 0.50
„ „ „ 100 „	„ 250	„ 1.—
„ „ „ 250 „	„ 500	„ 5.—
„ „ „ 500 „		„ 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione: e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.